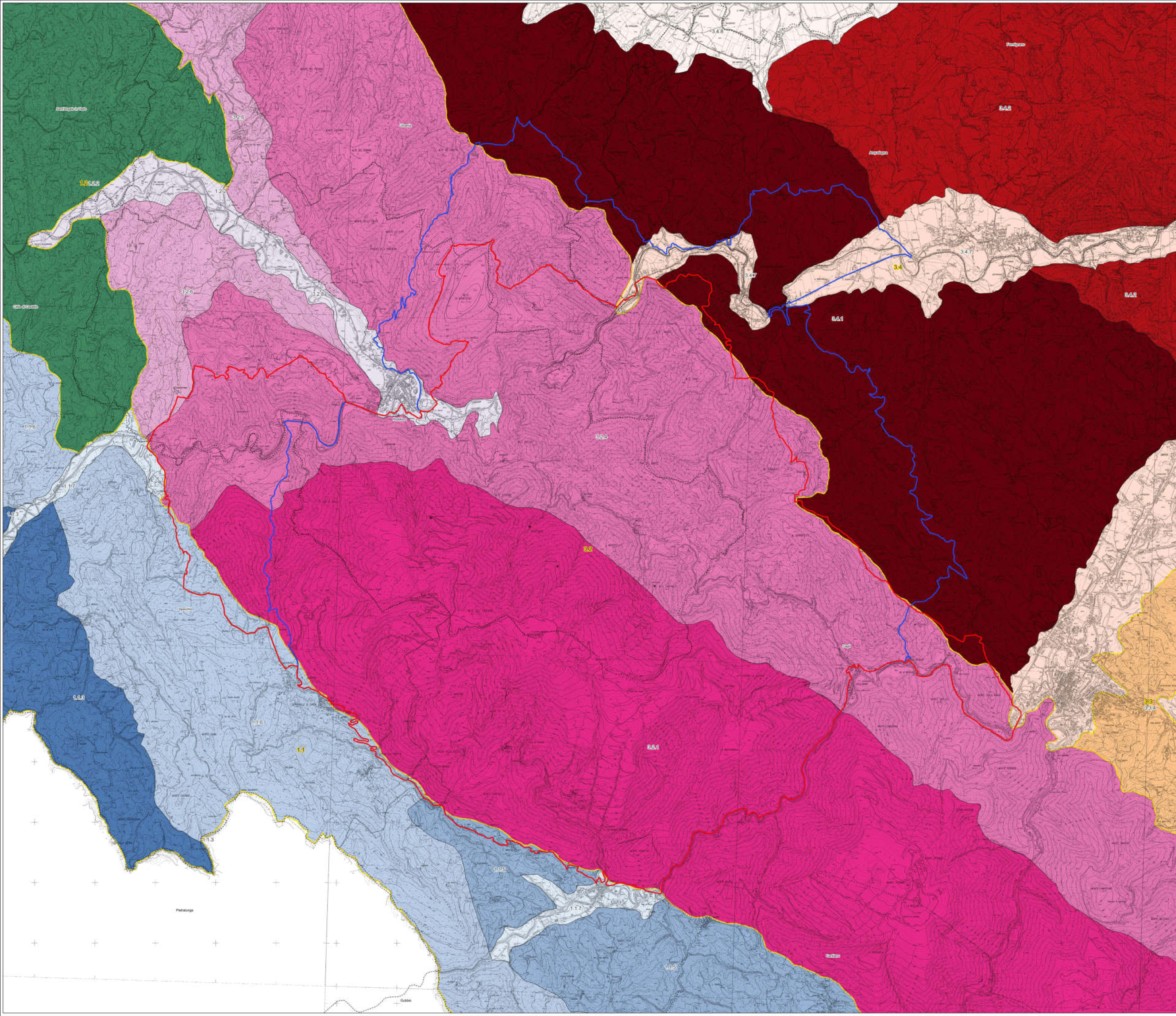




- ## Legenda
-  Limiti comunali

 ZSC (T5310017 "Monte Nerone - Gola di Zorgo a Cerbara"

 ZPS (T5310030 "Monte Nerone a Monti di Montegio"
- ### Sottosistemi di terre e province pedologiche
-  Province pedologiche
- ### Sottosistemi di terre
-  1.1 - Versanti e crinali aspri/nerici tra Savio e Sentino, alle testate dei bacini del Marecchia, Metauro e Candigliano-Burdino.

 1.1.3 - Versanti inclinati delle alte valli del Marecchia, Metauro e Bisculcio, a quote medie di 600-700 m s.l.m. Rocce pelitico-arenarie e turbiditi della Fm. Marnoso-Arenacea. Boschi di cerri prevalenti, presenti anche pascoli ed aree miste con coltivi.

 1.1.5 - Medio e basso versante mediamente inclinato, esposto ad est, Serre di Burano tra 400 e 400 e 700 del Torrente Burano e Bosso. Fregiate aree coltivate attestate a vegetazione naturale, con prevalenza di boschi di latifoglie.

 1.1.6 - Versanti e dorsali dalla Serre di Burano al T. Bisculcio, tra 400 e 1000 metri, a pendenza media e forte, su alternanze arenitico-pelittiche della Fm. Marnoso Arenacea. Boschi di cerro e faggio, in subordine pascoli e coltivazioni con aree naturali.

 1.1.7 - Valli del Marecchia, Certano e Candigliano; valli e bassi versanti del Bisculcio. Rocce formazione marnoso Arenacea con coperture alluvionali e/o calcaree. Terre anatre organizzate in piccoli appezzamenti, cereali e olio-ostrioli, formazioni riparie.

 1.2 - Alta valle del Marecchia e valli del Foglia e Metauro tra il M. Carpegna e Piobbico

 1.2.2 - Versanti inclinati e mod. ripidi e valli tra 200 e 900 m. Substrato dominante costituito da materiali pelitico-arenitici (Fm. Marnoso Arenacea). Boschi di latifoglie a diverso grado di sviluppo occupano il 50% dell'area, seguono seminativi ed incolti.

 1.2.3 - Dorsali montuose interne umbro-marchigiana e marchigiana, estese dal Metauro ai Sibitini, e rilievi isolati ad esse riferibili

 3.2.1 - Dorsale marchigiana del S. Vicino e del Catina-Nerone a pendenza media e forti e quote sotto i 1700 m. Substrati calcareo e calcareo-marnosi; boschi di faggio, olio-ostrioli, subordinati rimboscimenti di conifere, arbustivi e prati-pascoli.

 3.2.4 - Bacini fino al 1000 m s.l.m. tra il Metauro e il Chienti su calcari e marne calcaree. Versanti con pendenza media principalmente coperti da boschi di latifoglie (olio-ostrioli, querceti e leccete), subordinate aree agricole e pascoli.

 3.2.6 - Porzioni di dorsale del fiume Chienti e parte merid. del M. Cavallo e M. Fema, su calcari, marne calcaree con selce e peliti. Superfici olio-alcantari e montane inclinate e coperte da boschi di latifoglie, zone di transizione in arbusteti, seminativi.

 3.2.8 - Dorsali in prossimità della Piana di Colfiorito fino al 1100 m s.l.m. su substrati calcarei e marnoso-calcarei oltre a depositi fluvo-lacustri e detriti di faglia. Dominanti aree a seminativi, presenti inoltre boschi di cerro e faggio.

 3.3 - Colline e piane interne tra Pergola a Fabriano, Matelica e Camerino, tra Cesano e Chienti

 3.3.4 - Superficie ondulata da Fabriano fino a sud del fiume Potenza marne argillose e siltose e calcari marnosi con selce. Prevalenza di seminativi, coltivazioni intercalate da vegetazione naturale zone con formazioni riparie

 3.4 - Colline dell'Umbria nella media valle del Metauro e del Cesano, a sud di Urbino

 3.4.1 - Rilievi altocollinari a versanti inclinati, di transizione alla dorsale umbro marchigiana, tra Pandineto e Cagli. Substrati prevalentemente marnosi e calcareo-marnosi con selce (Scaglia). Seminativi non irrigui: latifoglie, cereali e orti (seguono i pascoli).

 3.4.2 - Alte colline del medio bacino del Metauro e del Cesano, a pendenza media, su marne e calcari marnosi con selce. Superfici a seminativi non irrigui e boschi (roverella, carpino nero e ometto, cerro e conifere), arbusteti.

 3.4.3 - Fondovalle del Candigliano-Burano, nell'alto bacino del Metauro, a monte della Gola del Furlo. Alluvioni recenti e attuali e depositi terrazzati pleistocenici; conoidi dei corsi d'acqua minori. Prevalenza di aree agricole, presenza di formazioni riparie.

 3.4.8 - Fondovali del Metauro da Fossombrone a Sant'Angelo in Vado e del Cesano fino a Frontone su alluvioni terrazzate pleistoceniche. Uso del suolo a seminativo con sporadiche formazioni riparie, aree naturali ed urbanizzate.